

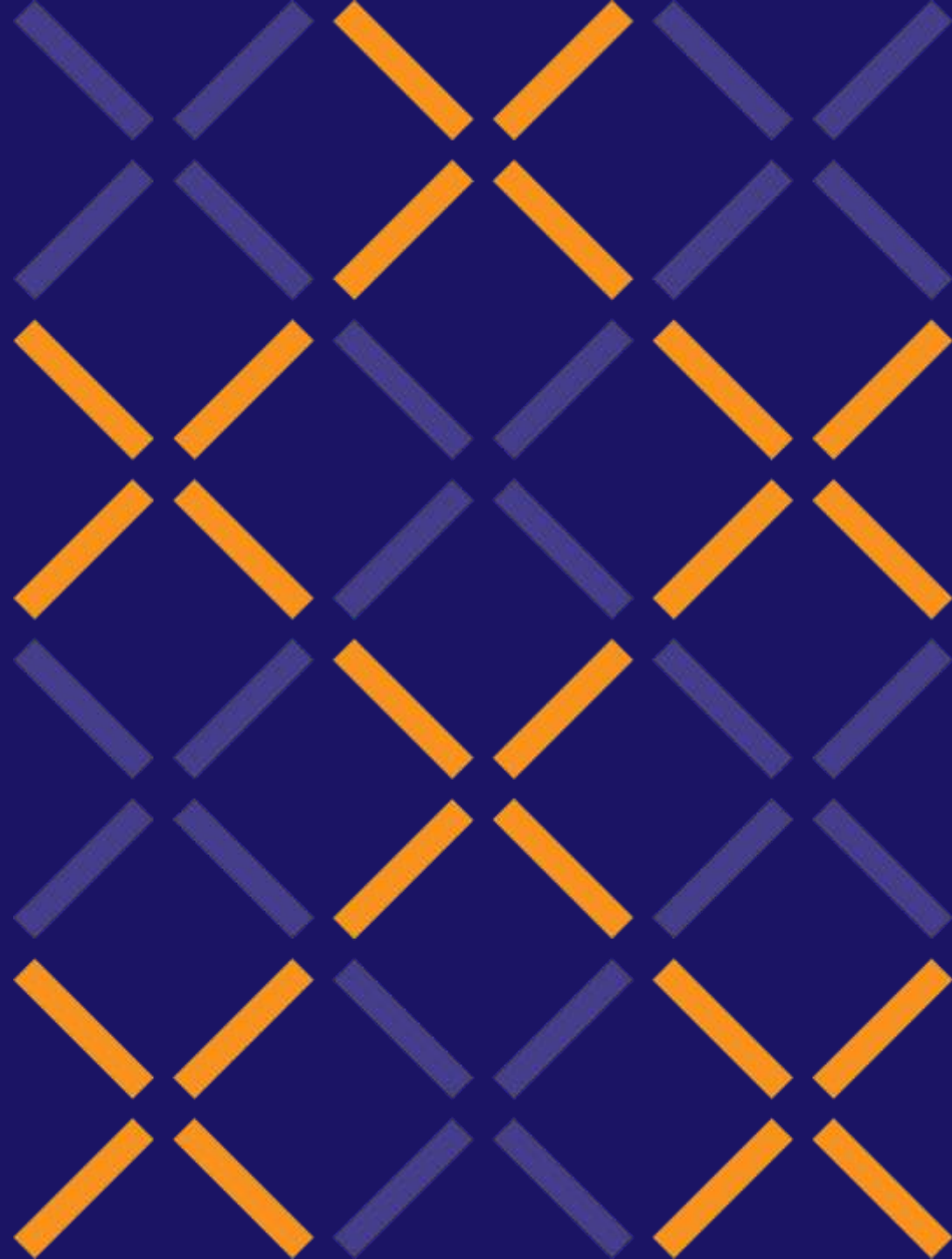
Le microcredenziali come risorsa per superare il limite dei 12 CFU

Mauro Palumbo, Past President
RUIAP

COMPETENZE: è questione di
certificazione. Il ruolo dell'AP
per il Paese e la sfida delle
microcredenziali

RUIAP

Rete Universitaria
Italiana per
l'Apprendimento
Permanente



1

Una premessa

Microcredenziali, utile apertura ad apprendimento non formale e informale

Microcredenziali e AP: la raccomandazione del CE del 16/6/2022

- ✦ Le microcredenziali certificano i risultati formativi di una breve esperienza di apprendimento, non necessariamente formale
- ✦ considerando 9: le Microcredenziali possono essere usate come parte dell'istruzione e della formazione nei conti individuali di apprendimento
- ✦ considerando 13: in rapporto ai Corsi di Laurea «le microcredenziali potrebbero contribuire ad ampliare le opportunità di apprendimento per soddisfare le esigenze dei discenti non tradizionali e la richiesta di nuove competenze sul mercato del lavoro; rendere l'esperienza di apprendimento più flessibile e modulare; sostenere l'accesso all'istruzione superiore;»

Segue raccomandazione 16/6/22

- ❖ Considerando 15: Microcredenziali ben concepite possono essere utilizzate nel contesto di misure mirate per sostenere l'inclusione e l'accesso all'istruzione e alla formazione per una fascia più ampia di discenti, tra cui gruppi svantaggiati e vulnerabili ...
- ❖ Considerando 19: La raccomandazione del Consiglio del 20 dicembre 2012 sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale ha invitato gli Stati membri a istituire entro il 2018, (...), modalità per la convalida dell'apprendimento non formale e informale. La valutazione 2020 della raccomandazione ha chiesto di sviluppare maggiormente i legami tra convalida e microcredenziali

Segue raccomandazione

- ❖ Punto 2: Microcredenziali come strumento per rafforzare le opportunità di apprendimento esistenti
- ❖ Punto 7: si raccomanda agli Stati Membri di facilitare lo sviluppo delle Microcredenziali:
 - ❖ a) sostenendo lo studio da parte degli istituti di istruzione superiore del ruolo delle microcredenziali nell'offrire opportunità di apprendimento a discenti di vario tipo, in particolare ampliando un'offerta attraente, accessibile, inclusiva e incentrata sul discente di attività di apprendimento permanente ...

Segue raccomandazione

✦ Punto 8:

- ✦ Lett. a) sostegno al rilascio di microcredenziali da parte di erogatori diversi dai contesti formali di educazione
- ✦ Lett. c) si raccomanda di prendere in considerazione l'adeguamento delle procedure per il riconoscimento dell'apprendimento precedente e la convalida dell'apprendimento non formale e informale al fine di consentire l'attribuzione di microcredenziali.

✦ Punto 11: Si raccomanda agli Stati di integrare, se del caso, le microcredenziali sia nei sistemi di istruzione e formazione sia nelle politiche in materia di competenze (in vari modi, tra cui l'integrazione nei corsi di laurea o il completamento degli stessi)

2

Una proposta

Chi governa l'apprendimento è titolare della sua
certificazione

Presupposti di una sperimentazione possibile

- ✦ a) ci sono precedenti importanti, quali l'apprendistato di alta formazione e ricerca, disciplinato dall'art. 23 della l. 133/2008, novellato dal D.Lgs. 183/2015, dal decreto attuativo n.81 del 15 giugno 2015 e dal D.M. 12 ottobre 2015, che riguarda soggetti da 18 a 29 anni iscritti a un corso universitario (inclusi Master, dottorati, ecc.)
- ✦ l'istituto prevede che i docenti di insegnamenti a maggiore valenza professionalizzante **possano ridurre i programmi di studio o modificarli** per tener conto, **a parità di crediti riconosciuti per l'insegnamento**, degli apprendimenti non formali e informali pregressi o svolti in azienda (la cui certificazione avverrà con modalità da definire). E' stato realizzato con significative riduzioni dei programmi e con modalità alternative di verifica della preparazione.

Prerequisiti a monte

- a) Individuazione dei CdS con significativa componente professionalizzante
- b) Individuazione da parte dei CDS di un numero sufficiente di insegnamenti interessati (e del consenso dei relativi docenti) (max 60 CFU per triennali e 40 per Magistrali)
- c) Definizione per ciascun insegnamento delle modalità alternative di intervento sul programma: riduzione «secca» del programma o esame su una parte teorica unita alla descrizione della pratica (teoria e pratica vicine al modello francese del dossier per la validation des acquis de l'expérience - VAE)
- d) Individuazione di regole chiare e semplici per il riconoscimento: ad es. riduzione da un terzo a due terzi dei programmi in ragione della durata, importanza e coerenza con gli argomenti d'esame dell'esperienza da riconoscere

Precondizioni necessarie o utili

- a) Semplicità e trasparenza delle regole
- b) Istruttoria che non gravi solo sui docenti
- c) Individuazione a inizio anno dei processi da attivare e dei ruoli dei diversi attori (docenti e personale TA, Dipartimento o Ateneo)
- d) Promozione adeguata presso i potenziali utenti (non ha senso costruire un sistema complesso per pochi utenti)
- e) Accordi con esponenti del mondo produttivo o delle professioni (non basta l'offerta, occorre anche una domanda)
- f) Avvio della sperimentazione

Il servizio è simile alla certificazione delle competenze e prevede

1. Una fase di orientamento per capire a prima vista se le esperienze possedute sono spendibili e dove (non tutti i CDS saranno interessati alla sperimentazione; a Genova per l'apprendistato in alta via sono stati circa 40 su 130; non tutte le esperienze lavorative sono spendibili nei CdS)
2. Una fase istruttoria, condotta da personale tecnico addestrato, con la costruzione di un dossier semplificato
3. Una fase di **individuazione** delle competenze, **ai soli fini della riduzione del programma d'esame**, sulla base del dossier e di eventuale colloquio
4. Una fase di **validazione**, governata dal docente, con la definizione delle modalità di riconoscimento (riduzione carico di lavoro o altro)
5. Una fase di **certificazione**, che coincide con l'effettuazione dell'esame con programma «ridotto» o «alternativo», da cui consegue l'attribuzione dei crediti corrispondenti

Possibili «regole del gioco»

- i. Riconoscibilità minima da 1/3 a 2/3 (suggeriamo alternative “secche”, senza vie di mezzo ulteriori, per motivi di praticità e chiarezza)
- ii. Criteri di riferimento **durata** dell’esperienza lavorativa (es., meno di un anno non riconoscibile, fino a tre anni 1/3, oltre 3 anni 2/3 riconoscibili); grado di **coerenza** con l’insegnamento (es. non coerente nessun riconoscimento, parzialmente coerente 1/3, pienamente coerente 2/3), **autonomia e responsabilità** (applicabile se presenti gli altri due criteri: se scarsa 1/3, se rilevante 2/3)
- iii. Documentazione minima prevista (es. certificazione durata e tipo di attività lavorativa, evidenze documentali della competenza che suppone apprendimento, es. un progetto firmato, una pratica attribuita al soggetto, ecc.)

Esempio di scheda di valutazione del singolo caso:

Criteri/valutazioni	Insufficiente	Adeguate	Rilevante
1. Durata complessiva delle esperienze lavorative			
1. Coerenza complessiva delle esperienze presentate			
1. Autonomia e responsabilità			
Valutazione finale			

La ratio della praticabilità

- ❖ I tutori dei crediti sono i docenti e i CdS
- ❖ e assicurano anche la coerenza tra programmi d'insegnamento e obiettivi di apprendimento (con ruolo importante delle competenze associate agli obiettivi di apprendimento)
- ❖ quindi perché scornarsi con i crediti quando si può lavorare sui programmi e sulle verifiche degli apprendimenti (di esclusiva pertinenza degli Atenei)?
- ❖ Chi ha filo da tessere ...



La foto che precede è scattata nell'ufficio del
Notaio presso il quale la RUIAP è stata
costituita nel 2013

Grazie per l'attenzione!

Contatti

Università di Milano Bicocca
Dipartimento di Scienze Umane
per la Formazione «Riccardo Massa»
Piazza Ateneo Nuovo 1 - 20126 Milano

www.ruiap.it

info@ruiap.it

+39 380 6498022

RUIAP